

LUIGI FILIPPO PARRAVICINI

B. & B. “IN LOVE ”

Commedia in atto unico

PERSONAGGI:

MARGHERITA - GIAN MARIA - RODOLFO

Lago di Massaciuccoli, Torre del Lago Puccini.

Villino liberty, interno di un bordello anni venti. Gay friendly; carico ma non troppo. Margherita e Gian Maria in salotto al centro della scena su un divavno di seta rosso. Poi Rodolfo.

Il personaggio di Rodolfo può essere interpretato, a discrezione della produzione, da un unico attore che cambia ruoli, costumi e atteggiamenti o da interpreti diversi.

Margherita (*con trasporto e tenerezza*) - Era un ragazzo americano che conoscevo ... Carino!

Gian Maria – Un altro della lista ?!

Margherita (*fintamente spazientita*) - Humm... (*tornando al suo ricordo*) Mi sembrava di rovinarlo, tesoro amore: voleva fare lo scrittore.

Gian Maria – Anche lui ?

Margherita – Voleva... Bhé veramente faceva il giornalista;

neanche... cioè sì: scriveva degli articoletti sul giornalino della sua università. Mi sembrava di traviarlo: poverino... non fumava nemmeno.

Gian Maria – Tu invece...

Margherita - Insomma è stata davvero una cosa carina! Pensa che mi ha fatto tutta una lista di scrittori americani che secondo lui avrei dovuto assolutamente leggere... Io?! Figurati... Allora poi! E tra questi c'era anche Emily Plath, che è una poetessa, cioè... : era una poetessa - perché poi si è suicidata - che ha scritto un solo libro lungo, che Michela ha letto e dice che è bellissimo. Un giorno lo vorrei leggere anch'io.

Margherita gli porge la mano in segno di amicizia. Breve pausa. Gian Maria la guarda insospettito.

Margherita - Ah... Già! Devo espeare ...

Gian Maria la guarda esterrefatto.

Margherita - “Espeare!?!”

Margherita e Gian Maria all'unisono. - “Espiare...”

Margherita - Ma come puoi pretendere che faccia la scrittrice che non so neanche parlare l'italiano! Sai che hanno calcolato che una lingua completa è fatta in totale di circa centocinquantamila parole...

Gian Maria - Il dizionario ?

Margherita - Sì, anche con i termini tecnici, specifici di tutti gli argomenti.

Gian Maria (*Interessato*) - Tutto compreso ?

Margherita - Sì tutti. Però la lingua ebraica. Cioè quella con cui è stata scritta la Bibbia - (*Gian Maria mostra un sorriso sarcastico*) - Non ne comprende più di cinquemila. Ecco: io non ne so nemmeno la metà!

Margherita fa una smorfia imbronciata e va a sedersi sulle ginocchia di Gian Maria. Lo abbraccia e fa finta di piangere come una bambina.

Gian Maria - Sono stati scritti capolavori con meno di cinquecento parole.

Margherita - Sei sicuro ?

Gian Maria - Sicurissimo.

Margherita - Allora c'è speranza ?

Gian Maria - E' l'ultima a morire.

Margherita - Uhm...

Gian Maria (*Molto serio con voce calda e rassicurante*) – Diventerai un maestro.

Margherita dissente vistosamente ma senza parlare.

Gian Maria - Non ci credi, è ?

Margherita - No.

Gian Maria - Troppo difficile ?

Margherita - Assolutamente: (*quasi urlato*) ...Sì!

Pausa, poi con voce molto sensuale.

Margherita - Perché non facciamo qualcosa di più consono alla mia natura...

Accarezzandogli i capelli dietro la nuca, Margherita lo bacia con grande trasporto sulla guancia. Gian Maria scoppia a ridere.

Entra Rodolfo con movenze smaccatamente omosessuali.

Rodolfo - Ciao grande capo.

Gian Maria - Olè, come va ? Sei già tornato dalla Spagna ?!

Rodolfo - Ma certo...

Margherita - Allora ce la facciamo ad aprire ? Sembrerebbe di sì.

Rodolfo - A questo punto... direi!

Margherita - Manca più niente? Sembra tutto a posto.

Rodolfo mette a posto un quadro alla parete, appeso leggermente inclinato, spostandolo per un angolo.

Gian Maria - Allora come stai? Sei stravolto ?

Rodolfo (*con aria straziata*) - Cosa vuoi che ti dica... Se ti dicessi di esser salvo, mentirei. (*Cambiando tono*) Abbiamo rifatto anche il muretto della casa di fronte...

Gian Maria - Pure !

Rodolfo - Era orribile: non si poteva tollerare e allora gli ho mandato gli operai.

Margherita - E' per questo sabato ?

Gian Maria - Ci sarà un casino ?

Rodolfo - Lo credo bene! Ci "deve" essere un casino! (*Poi guardando il cielo nella speranza che non piova*)... sempre che ce la mandi buona!

Margherita - Deve venire un sacco di gente?

Rodolfo - Arriveranno da tutta Europa.

Esce Rodolfo. Pausa.

Margherita diventa triste per espressione e atteggiamenti.

Gian Maria - Cosa c'è tesoro, perché sei triste ?

Margherita - Sono preoccupata per il libro...

Gian Maria - Ma no: non esserlo.

Margherita - Ma è così lungo, e noioso, parola per parola: una parola alla volta... E poi non mi piace: te l'ho detto che non mi piace quello che dice!

Gian Maria - Te l'ho detto che i tuoi giudizi sono sempre stati inaffidabili.

Margherita - All'inizio quando ti viene in mente l'idea sembra così bella, scintillante, te la vedi in testa, davanti, lì chiara, perfetta, come se fossi in un sogno. Poi inizi a scriverla... e dramma... un disastro: è noiosissima, banale, patetica all'inverosimile, e poi... (*quasi gridando con tono straziato*) "difficile!"

Gian Maria - Non devi mai giudicare a caldo, e le parole pensale prima.

Margherita - ... e poi quando hai iniziato, ti viene in mente un'altra scena che sembra duecento volte più bella di quella di prima.

Gian Maria - Tu finisci la prima e poi da brava scrivi la seconda. Non tutte le scene devono essere tirare all'inverosimile; se mai le correggere- mo, l'importante è che tu scriva tutto.

Margherita (*cambiando completamente tono, dal disperato al soddisfatto*) - E lo sai cosa è successo ieri ? Che sono andata a vedere e ho trovato una cartella intitolata "Libro II" con dentro un esercizio che neanche mi ricordavo, già tutto corretto e riguardato da te; lungo

indovina quanto?

Gian Maria - Quanto ?

Margherita (*orgogliosa e soddisfatta*) –Trenta pagine! ...Ehh! Così abbiamo già trenta pagine e tre righe del secondo libro! Hai visto?

Gian Maria - Hai visto...

Margherita - Ma tu me lo rimetti a posto tutto quanto come gli altri? Me lo prometti ?

Gian Maria - Ma certo, tesoro.

Margherita si sporge in avanti protesa verso di lui, con le mani dietro la schiena e gli occhi socchiusi in attesa di un bacio. Gian Maria fa per ricambiare avvicinandosi a sua volta per baciarla sulla fronte e all'ultimo momento lei si alza sui talloni per rubargli un bacio sulle labbra. Gian Maria se ne avvede, si alza a sua volta sui talloni, le bacia finalmente la fronte e scoppia a ridere.

Margherita (*protestando forte*) - Ecco, insomma: sempre la stessa storia!

Gian Maria - Ma quale storia ?

Margherita - Questa balla della scrittura e poi niente! *Incrocia le braccia davanti al petto e mette il broncio. Breve pausa.*

Margherita - Sai cosa farò? Andrò all'avventura per i sette mari. Ho letto di un ragazzo che cercava una branda per tre giorni, perché l'ostello del posto, tipo "Maracaibo" era troppo caro, ha trovato ospitalità su una barca e ha finito per fare quasi il giro del mondo... E' arrivato, credo fino in Australia, o in Nuova Zelanda... Era Svedese o Finlandese, o giù di lì. E' tornato a casa perchè doveva finire l'università. Questa sì che è avventura! Che dici mi prenderanno ?

Gian Maria - Bhé se cerchi, penso che qualcosa troverai...

Margherita - Io posso fare di tutto.

Gian Maria - Se fai la hostess di bordo troverai di sicuro.

Margherita - Ecco, perfetto!

Gian Maria - C'è solo un piccolo problema .

Margherita - Quale ?

Gian Maria - Margherita, tu soffri il mare.

Margherita - Figurati, non è niente: mi ha detto la mia amica che

ha provato col Fazzini, e lei è molto peggio di me, che per la prima settimana stai malissimo, poi ti passa e non ti viene più per tutta la vita...

Gian Maria (*scettico*) - Sì... Per tutta la vita.

Margherita - E poi mica su una bagnarola... Una barchetta di tre metri che va su e giù; su una barca grande, forte, che non si muove.

Gian Maria - Un caccia torpediniere...

Margherita - No... ma quasi.

Gian Maria - Per tua informazione il mare lo senti comunque.

Margherita - Magari una a vela: ...grande.

Gian Maria - Un settanta piedi.

Margherita - Ecco sì: quello...

Gian Maria - Ventuno metri.

Margherita - Proprio. Lo sai cosa ho fatto io... che sono la persona che soffre di più al mondo le vertigini ? (*Breve pausa*) Free climbing! A tutto c'è rimedio.

Gian Maria - Quello che dico anch'io.

Margherita - L'unica ragione che mi spinge a scrivere, è che in questo posto assurdo, tutto è talmente assurdo che l'assurda possibilità di scrivere delle cose assolutamente assurde e senza senso potrebbe diventare ragionevole...

Gian Maria la guarda esterrefatto...